

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO DONNA IN RETE

A. DESCRIZIONE DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO

L'andamento del progetto si ritiene positivo in quanto, con l'attivazione del servizio, si è potuto rispondere tempestivamente a persone che in altri periodi sarebbero state inviate. Al momento dell'avvio del progetto c'è stato un picco di richieste da parte di donne il cui problema riferito era una sintomatologia (attacchi di panico, insonnia, cefalea, ecc.) che non ricollegavano a dinamiche di controllo e/o violenza; durante la raccolta anamnestica sono emersi importanti ed evidenti indicatori di rischio, determinandone l'inserimento all'interno del progetto. Pochi sono stati i casi di donne rivoltesi a noi con un'esplicita richiesta di aiuto nell'ambito della violenza. Il riscontro dell'utenza al servizio ha evidenziato come gli obiettivi e i contenuti delle attività fossero in linea con i bisogni che erano stati individuati, ossia la necessità di costruire per le donne vittime di violenza un servizio che le aiutasse su più fronti: 1) sentirsi appoggiate a fronteggiare l'isolamento, la vergogna e l'eventualità della perdita di uno stato in equilibrio (un matrimonio, una casa, dei figli, un sostentamento, un accordo tra i partner o l'angoscia di abbandono). Infatti, sembrerebbe che l'uscire da una situazione, seppur maltrattante, comporti un investimento psichico maggiore di quanto richieda la sopportazione del maltrattamento; 2) supportarle in base ai diversi livelli di consapevolezza propria, circa la violenza subita. La scelta di offrire un pacchetto di intervento specifico ed immediato, che ha come obiettivo quello di accompagnare la donna verso una maggiore consapevolezza di sé, a prescindere dalla volontà di denunciare, ha agevolato l'avvio dei percorsi di presa in carico durante i quali è stato possibile raccogliere informazioni e valutare le risorse delle donne. Il risultato ambito e raggiunto è stato quello di avviare percorsi di accompagnamento psicologico che hanno condotto l'utenza verso un iter di autonomia psicologica e relazionale.

Minore rispetto alle previsioni è stata la richiesta di consulenza legale a causa delle seguenti spiegazioni: dal momento che alcune donne rivoltesi al servizio non ricollegavano la sintomatologia a dinamiche di controllo e/o violenza, il lavoro terapeutico è consistito proprio nell'aumentare la consapevolezza circa la loro situazione e l'intervento legale non si poneva tra le loro priorità; in altri casi le donne avevano già denunciato o si erano già precedentemente approcciate a una consulenza legale.

Tra le attività previste era stata menzionata anche la mediazione familiare che però non è stata eseguita, in quanto non si sono verificate le condizioni per avviare incontri di mediazione familiare. L'assenza della mediazione non ha interferito sulle attività del progetto ma è stato il frutto di una

valutazione clinica dei professionisti e del rispetto della volontà espressa dalla donna proprio, possibilità già contemplata nella fase di progettazione.

Non sono stati riscontrati evidenti elementi che hanno condizionato l'andamento del progetto. Tuttavia rispetto ai numeri previsti si è ravvisata una minore richiesta di tirocini formativi; in questa direzione si sono attivati con le donne contratti di collaborazione coordinata e continuativa. La richiesta dei sussidi è stata considerevole, seppure in misura inferiore rispetto alle previsioni. Il servizio si è integrato con altre realtà, presenti sul territorio, che si occupano del medesimo fenomeno, tuttavia in questi mesi ancora non si è dato avvio ad alcuna iniziativa. La motivazione si può connettere con il fatto che nel corso dell'anno il numero di richieste si è stabilizzato per cui si è ritenuto opportuno procedere con la realizzazione dell'evento per informare la cittadinanza e la comunità.

Il progetto Donna in rete sarà attivato anche l'anno futuro; proprio per questo ancora non si è lavorato a valutare l'impatto che tale servizio ha avuto sui destinatari. Tuttavia il fatto che tutte le donne hanno iniziato e concluso il percorso, con frequenza costante e puntuale, è un valido indicatore di efficacia del servizio.

B. IMPATTO DEL PROGETTO

Impatto diretto

I miglioramenti e i risultati raggiunti sono:

- la creazione di un servizio specifico ed immediato, ovvero non soggetto alla lista d'attesa;
- la formazione di un'equipe formata sulla tematica della violenza di genere;
- la presa in carico di quelle situazioni in cui la donna è vittima di violenza ma non ne è consapevole, trovandosi al primo stadio della spirale di violenza: lo stadio della negazione;
- la presa in carico di quelle situazioni dove la donna sa di essere vittima di violenza ma non ha il coraggio di denunciare per le motivazioni suddette;
- la presa in carico di donne che hanno denunciato e hanno bisogno di sostegno e accompagnamento psicologico;
- l'avviamento di percorsi terapeutici specifici per ogni situazione, per elaborare il vissuto di violenza e realizzare cambiamenti nelle modalità relazionali;
- il sostentamento attraverso dei sussidi economici, per contrastare in modo attivo la condizione di dipendenza economica che colpisce alcune donne vittime di violenza;
- la possibilità per l'utenza di usufruire di una consulenza legale per orientarsi tra le diverse opportunità a loro disposizione in ambito civile e penale.

Per garantire maggior supporto all'utenza, durante un percorso terapeutico, ci si è avvalsi della collaborazione volontaria di un mediatore culturale al fine di dare informazioni utili alla paziente dal punto di vista pratico e per facilitare la comunicazione con la terapeuta.

La realizzazione di questi miglioramenti ha prodotto dei buoni risultati per le donne che si sono avvalse del servizio, in quanto hanno potuto iniziare a fare un lavoro di consapevolezza ed autonomia; gli effetti sul territorio sono quelli di garantire un ulteriore servizio che può intervenire a sostegno del fenomeno. I fattori locali che hanno condizionato l'andamento iniziale del progetto e la sua prosecuzione sono da rapportare al fatto che sul territorio sono attivi sportelli anti violenza che intervengono solo a seguito di denuncia; aspetto che nel progetto Donna in rete ha una gestione diversa, in quanto si accolgono donne vittime di violenza a prescindere dalla decisione di denunciare.

Ricaduta sociale

Il progetto ha avuto e continua ad avere un impatto incisivo sul territorio proprio per le caratteristiche con cui è stato pensato, ovvero dare uno spazio di sostegno anche a quelle donne che non avevano piena coscienza della propria situazione di coercizione da parte del partner. Si è ritenuto imprescindibile considerare una serie di collaborazioni con le varie istituzioni che sono coinvolte a livello sociale, medico, legale e psicologico e che è necessario che cooperino per affrontare questo fenomeno che riguarda le generazioni attuali ma anche quelle future e che si sostanzia con il passaggio dall'isolamento affettivo e materiale al sentirsi parte di una comunità che accoglie, orienta e sostiene. Per questo si sono presi contatti con la Questura, i Consultori familiari presenti sul territorio; inoltre tutti i sacerdoti della Diocesi sono stati informati del progetto attraverso la brochure informativa e la locandina dell'evento per raggiungere la comunità. Si reputa che il progetto abbia avviato la costruzione di una rete tra le varie comunità per far fronte al fenomeno della violenza a più livelli.

C. IL PARTENARIATO

Descrizione dell'esperienza di partenariato, in particolare:

Per il progetto Donna in Rete non erano stati previsti dei partner, in quanto l'ente gestore era ed è nella possibilità di realizzare direttamente, con i propri operatori, tutte le attività menzionate nel progetto.

Nel progetto erano previsti dei sostenitori, che sono:

la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia SSPT, viale XXI Aprile, 53 04100 Latina, che ha sostenuto il progetto con le supervisioni per i percorsi di psicoterapia;

l'Ufficio di Conciliazione e riparazione in ambito minorile della provincia di Latina che si trova presso la sede del Consultorio Diocesano Crescere Insieme, via Sezze, 16 04100 Latina, che era

previsto sostenesse il progetto mettendo a disposizione dei mediatori familiari ma che non è stato coinvolto per le suddette motivazioni. La condivisione dei compiti ed il rapporto con i sostenitori è stato funzionale alla realizzazione e attuazione del progetto e dunque del servizio. Un contributo prezioso e qualificante è stato quello della SSPT che ha messo a disposizione dei professionisti per le supervisioni. L'importanza delle supervisioni è funzionale ad agevolare il processo terapeutico nei momenti di criticità.

D. EFFETTI DEL PROGETTO ALL'INTERNO DELLA CARITAS DIOCESANA

Descrivere gli effetti del progetto all'interno della Caritas diocesana

La realizzazione del progetto ha avuto un impatto positivo sull'equipe coinvolta, in quanto l'impegno della stessa è stato quello di collaborare per la creazione di un canale privilegiato di presa in carico immediata di donne con queste problematiche. I rapporti con l'“Associazione per la Famiglia Onlus” hanno agevolato il lavoro in quanto la presenza dello sportello anti violenza, all'interno del più ampio ambito di intervento del Consultorio, ci permette di intervenire a più livelli e si ritiene che questo sia il valore aggiunto del nostro servizio che assume proprio la caratterizzazione di sblocco da quella che tecnicamente viene definita la sindrome della donna maltrattata. Non sono state individuate problematiche gestionali ed amministrative. Il progetto Donna in rete si integra con il servizio di Caritas di offrire dei sussidi economici a persone in difficoltà, così come alcune donne vittime di violenza che sperimentano, tra le varie, una dipendenza economica. Per quanto riguarda questa annualità si è pensato che sarebbe opportuno attivare un maggior coinvolgimento di Caritas per l'accompagnamento dell'utenza verso il raggiungimento di una indipendenza economica. Per questa annualità sono stati proposti delle opportunità lavorative, tuttavia si ritiene che sarebbe proficuo creare una sinergia maggiore per l'inserimento lavorativo di queste donne. Questa considerazione nasce dall'aver notato che dopo essere state prese in carico ed accompagnate verso un processo di svincolo psicologico, relazionale ed economico, si sono ritrovate davanti alla difficoltà di dover accettare che il “tempo dedicato a loro” era terminato. Pertanto si ritiene che impegnarsi in maniera più sinergica possa garantire più facilmente un loro inserimento lavorativo e una conseguente indipendenza economica.

E. SOSTENIBILITA' E FUTURO

Il Progetto Donna in rete sarà ancora per un anno attivo grazie al contributo Cei 8xMille. Tuttavia poiché il servizio si è avviato e ha avuto una buona risposta, proseguirà negli anni successivi, grazie al contributo di altri fondi. Per la prossima annualità, oltre a proseguire con le attività intraprese nel corso dell'anno 2018 (colloqui di orientamento, sostegno

psicologico individuale, mediazione familiare), si prevede di aggiungere un elemento di novità rappresentato dai gruppi di auto aiuto. L'obiettivo del lavoro in gruppo è quello di fornire alle donne un contesto in cui venire a conoscenza di storie simili alle loro e potersi sostenere reciprocamente. La vera forza sarà la partecipazione, nel gruppo, di donne che sono uscite dal circuito della violenza e che possono rappresentare, per quante sono ancora vittime, un esempio di speranza.